AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

ACQUA CANISTRO: IMPASSE SU TRATTATIVE TERRENI NORDA, COMUNE CHIEDE CERTEZZE

14 Novembre 2017



CANISTRO – Impasse e ritardi che stanno preoccupando ex lavoratori e amministratori di Canistro (L'Aquila), nelle trattative per l'acquisizione dei terreni da parte della Norda, che ha ottenuto la concessione provvisoria in riferimento al bando regionale, necessari a realizzare il nuovo stabilimento dove imbottigliare la preziosa acqua minerale delle sorgenti Sant'Antonio Sponga.

I dubbi hanno creato nervosismo e tensioni inducendo il sindaco del Comune marsicano, Angelo Di Paolo, e il vice, Ugo Buffone, a chiedere chiarimenti ai vertici regionali: una presa di posizione che ha innescato summit e incontri, per avere garanzie su attuazione e tempistiche del piano industriale.

Il vice presidente della Regione, Giovanni Lolli, che getta acqua sul fuoco, ha convocato per domani a Canistro un summit definito "pre-conferenza di servizi" per fare il punto sulla sempre più delicata situazione, rassicurando che la Norda ha intenzioni serie e vuole stringere i tempi.

Un confronto che arriva dopo incontri preparatori di due settimane fa e della settimana scorsa che hanno coinvolto amministratori e vertici aziendali con la regia della Regione. Intanto oggi all'Aquila c'è una riunione per mettere a punto quella di domani.

Non sembra certo scorrere liscio, il tanto atteso avvio del piano industriale del colosso delle acque minerali dei fratelli Pessina, editori del quotidiano l'Unità, e proprietari anche dei marchi Gaudianello e Sangemini, quando oramai sono trascorsi oltre sette mesi dall'assegnazione provvisoria avvenuta il 22 marzo scorso.

Con l'acqua delle sorgenti che oltre un anno vanno a finire nel fiume Liri, ovvero da quando l'ex concessionario, la Santa Croce dell'imprenditore molisano Camillo Colella, ha interrotto la produzione e licenziato i 75 dipendenti, dopo che si è visto revocare la concessione detenuta dal 2008, mantenendo però il marchio e soprattutto lo storico stabilimento.

E sta ora ingaggiando una guerra senza quartiere contro Regione e Comune, contestando anche la concessione assegnata alla concorrente Norda.

Visto che la Santa Croce non ha nessuna intenzione di vendere o affittare il suo stabilimento, la Norda non ha potuto far altro che optare per la realizzare di un nuovo e costoso sito produttivo, su un area lambita dal fiume Liri, ampia complessivamente 75 mila metri quadrati, tra Canistro e Civitella Roveto.

Il primo incontro tra i 15 proprietari dei terreni e la Norda si è svolto il 25 settembre scorso a Canistro, e la società già in quella sede aveva confermato, come del resto scritto nel piano industriale, un'offerta di 10 euro a metro quadrato per terreni agricoli dal valore di 3 euro a metro quadro, da trasformare poi urbanissimamente.

Più di un proprietario, da quanto si apprende, chiede invece molto di più di quanto la Norda ha intenzione di pagare, anche oltre 15 euro a metro quadro, che è la cifra massima con cui si potrebbe chiudere l'accordo.

E così la Norda comincia a valutare l'ipotesi di due siti alternativi, uno nel comune di Canistro, l'altro in quello della confinante Capistrello, questo su indicazioni degli amministratori.

A caduta, le difficoltà incontrate già in fase di trattativa sui terreni non fanno che accrescere il nervosismo al Comune di Canistro, che con il ricorso al Tribunale amministrativo regionale, aveva ottenuto la revoca della concessione alla Santa Croce, con cui è ora è ai ferri corti, e ha poi accolto a braccia aperte la Norda, che si è impegnata nel piano industriale a riassumere almeno 50 dipendenti che ora tirano avanti con ammortizzatori di cui si avvicina però la scadenza.

E a fare di Canistro un hub strategico della sua intera rete di distribuzione e produzione.

Non è un caso che in questi giorni si moltiplichino summit e contatti promossi dall'amministrazione comunale alla luce dei ritardi sull'ambiziosa operazione considerando che dalla concessione del bando ancora non si riescono a produrre risultati tangibili e concreti.

L'iter come se non bastasse si è infatti complicato anche a seguito del ricorso da parte della stessa Norda al Tar, contro la decisione dell'amministrazione regionale di ricorrere all'iter di Valutazione di impatto ambientale (Via), relativa al costruendo stabilimento e alla conduttura, pena la revoca della concessione.

E come prevedibile la Santa Croce, sempre in agguato, ha presentato a sua volta un ricorso al Tar, nel quale chiede la revoca dello concessione provvisoria alla Norda, perché i termini di presentazione della Via sono a questo punto scaduti. Frenetica l'attività delle ultime due settimane.

Venerdì 3 novembre a Canistro si è svolto un incontro tra gli amministratori comunali, in testa il sindaco Angelo Di Paolo, e l'assessore Ugo Buffone, e il vice presidente della Regione con delega alle attività produttive Lolli, al quale sono state espressi tutti i dubbi e le perplessità su questi continui intoppi, e che insomma la pazienza sta per finire.

Lolli ha sottolineato che avrebbe riportato il quadro in una riunione a Roma con la proprietà che si è poi svolto mercoledì 8 novembre, sul quale lo stesso Lolli avrebbe relazionato positivamente con gli amministratori.

"Sono stati fatti chiarimenti con l'azienda che ha confermato l'intenzione di andare avanti spedita", avrebbe sottolineato Lolli.

Ed ecco il summit definito "chiarificatore e operativo" in programma domani alle 17.30 a Canistro, dove intorno ad un tavolo si siederanno la Regione, il Comune e la stessa Norda con una delegazione che vede a capo Stefano Pessina.

In quella sede dovrebbe essere messo a punto il percorso che si attiverà dopo l'acquisto dei terreni, che si speri proceda a spron battuto, in primis le azioni per adeguare urbanisticamente i terreni per arrivare finalmente alla posa della prima pietra dello stabilimento.

In seno all'amministrazione si sottolinea che "non si può fare altro che attendere che la Norda giovedì prossimo ci dia tutte le risposte e le rassicurazioni del caso".

E si ribadisce che "il Comune è pronto per fare in modo che l'iter burocratico di nostra competenza, nel rispetto delle leggi e delle regole, proceda speditamente".

Ma il quadro attuale è che al di là di valutazione e scadenze poste da Comune e Regione, a rimanere in silenzio è la Norda, che dall'assegnazione provvisoria non ha mai preso posizione con note ufficiali su nessuno dei tanti aspetti di questa delicata vicenda.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli